

Via d'acqua EXPO

Riportare il tracciato sul margine est del Parco delle Cave è possibile?

La proposta di interrare il canale nel parco di Trenno – accettata dalle parti, cittadini e istituzioni, che si stanno confrontando in questi giorni – conferma sostanzialmente il tracciato Expo, seppur con modifiche di allineamento esecutive.

Questa soluzione è ora un dato di fatto, pur con evidenti limiti. Consente di contenere significativamente il taglio d'alberi che si prospettava con gli interventi programmati ed elimina la barriera fisica costituita dal canale a cielo libero nel Parco. Di più non si poteva fare con i tempi disponibili e con un progetto di partenza che "cala" il tracciato nei Parchi senza affrontare, in sede definitiva ed esecutiva, né l'inserimento paesaggistico nel contesto esistente, né l'occasione di un arricchimento ecologico ed ambientale per l'intero sistema verde dell'ovest milanese.

La scelta effettuata non pregiudica peraltro la possibilità di ridefinire il tracciato nella tratta a nord della via Caldera e nel Parco delle Cave riportando il percorso sul lato est, come prevedeva la prima stesura di tracciato allegato alla VAS del 2010 e come successivamente la Sovrintendenza e la nostra Associazione avevano riproposto.

Attraversata la via Bellaria, il tracciato Expo incrocia il fontanile Treterzi, quindi adotta il tracciato del cavo Fughè per poi immettersi nel sifone di attraversamento della via Novara. Lungo questo tratto esiste la possibilità di immettersi nel Treterzi, secondo la proposta formulata dalla nostra Associazione, attraversando la via Novara all'altezza del ponte pedonale, anche se si ritiene possibile mantenere il tracciato previsto con attraversamento più a nord.

Si rileva peraltro che il tratto della Via d'Acqua adiacente al lato ovest della via Bellaria, con relativa alzaia di servizio, trascura ogni possibile relazione con le strade esistenti definendo una striscia di prato interclusa e progettualmente non risolta né dal punto di vista morfologico che funzionale.

Nel successivo tratto, collocato a sud della via Novara, è possibile variare il tracciato della Via d'Acqua facendolo coincidere/affiancare a quello dei fontanili Giuscano (asciutto e dismesso) e/o Parea (attivo per coli acque bianche) per inserirsi successivamente nel canale perimetrale esistente nel Parco delle Cave.

Si tratta di un'occasione da non perdere poiché è possibile e semplice inserire il nuovo corso d'acqua nel contesto esistente, valorizzando ed incrementando i segni e i tracciati storici del reticolo idrico minore che innerva e struttura il paesaggio. Si tratta di una collocazione armonica e coerente che non contraddice ma piuttosto asseconda la morfologia del territorio, senza generare cesure e migliorando la situazione esistente.

Il lato est del Parco è storicamente caratterizzato dalla presenza di numerosi fontanili che, nella tratta intermedia in prossimità della via Pompeo Marchesi, convergono: Acquani, Patellani, Patellanino e Misericordia. Questa singolare concentrazione di corsi d'acqua in un breve spazio racconta, evidenzia e rende visibile il grande impegno e l'ingegno profuso in epoca storica nell'organizzazione della distribuzione della risorsa acqua nel territorio milanese.

I lavori condotti agli inizi degli anni duemila hanno restaurato alcuni manufatti che testimoniano un'attenzione ingegneristica e una accurata manualità costruttiva nella realizzazione di derivazioni, sovrappassi, ponti canali, ecc,: ciò è particolarmente visibile in prossimità del manufatto "Tri Basellon".

Di questa serie di canali oggi restano attivi una canalina irrigua, che fornisce acque alla zona naturalistica, e una tratta dei fontanili Patellani e Misericordia, utilizzati per forniture di acque irrigue alle aree agricole. Al fine di assicurare queste funzioni, diversi adattamenti sono stati effettuati nel corso degli ultimi 20 anni ed anche in tempi recenti.

La Via d'Acqua potrà inserirsi nel suddetto sistema restituendo acque a canali oggi asciutti e nell'occasione ripristinare, attraverso limitatissimi interventi sull'esistente, la chiarezza del sistema dei tracciati storici, definendosi come elemento di "continuità anziché di contrapposizione", come invece avviene nel progetto di attraversamento del margine ovest del Parco delle Cave.

Naturalmente occorrerà procedere con le opportune riprofilature degli alvei, sostituzioni di sifonature, realizzazione di ponticelli, ecc, ovvero con interventi da definire con attenzione progettuale ponendosi in sintonia con l'esistente anziché imponendo un'opera avulsa dal contesto.

I costi di realizzazione della suddetta alternativa proposta sono senza dubbi inferiori al costo dell'opera attualmente prevista: il canale è complessivamente più corto (-200 ml.), una lunga tratta è già realizzata e pronta all'uso, l'inserimento in cavi esistenti comporta minori movimenti di terra, non si attraversano zone inquinate e si evitano i costosi interventi di sottopassaggio delle stesse.

Soprattutto si aggiunge valore al Parco e al messaggio culturale, ormai consolidato nella consapevolezza e nella percezione dei cittadini, che pone la "continuità" come tema dominante della storia e della trasformazione del territorio.

Al contrario, il tracciato ovest proposto da EXPO è collocato a caso in un'area libera in attesa di riqualificazione. Un'area strategica per il rapporto tra abitato e spazi verde (sancita dalle previsioni del nuovo PGT), che viene occupata da un'opera che ingombra il Parco, introduce una lunga barriera, riduce e compromette lo spazio disponibile per le future sistemazioni costituendo un vincolo rigido. Nella tratta sud infine attraversa un'area di riempimento di cava che comporta rischi connessi alla presenza di inquinanti in sottosuolo e impone l'impiego di tecniche e manufatti molto costosi.

Si segnala infine che la soluzione proposta dalla nostra Associazione non comporta modifiche degli espropri effettuati.

Come ulteriore chiarimento alleghiamo una descrizione del percorso proposto con individuazione degli interventi da effettuare per ogni singola tratta.

Milano 21-1-2014

Allegati:

All.1 - Via d'Acqua - Analisi del tracciato realizzabile sul margine est del Parco delle Cave dopo le modifiche adottate nel Parco di Trenno